Milano, 13 gennaio 2023

Lettera al Ministro delle Imprese e del Made in Italy On.le Adolfo Urso

Signor Ministro,

il tema del costo dell’energia è stato considerato centrale nel programma dell’ACU, costituendo l’asse portante delle proposte contenute in una lettera/appello inviata al Presidente della Repubblica durante le consultazioni per la formazione del Governo attuale, che Le alleghiamo per conoscenza.

È evidente che qualunque proposta relativa al caro carburante senza un progetto a breve/medio termine che coinvolga le imprese, i sindacati, le associazioni di diversa natura (consumatori, ambientaliste, del terzo settore) si rivelerebbe di limitata efficacia, per cui il nostro invito è di ricercare una proposta comune tra tutte le organizzazioni ed avviare azioni che, al fine di attuare la ripresa economica, abbiano l’obiettivo prioritario di evitare l’impoverimento progressivo di un sempre maggiore numero di cittadini di questo Paese.

Non ci sembra che la riduzione delle accise attuata sino ad ora abbia contribuito significativamente alla riduzione dell’aumento incontrollato dei prezzi al consumo ed alla diffusione di sistemi energetici rinnovabili in grado di ridurre il costo di produzione delle imprese. A nostro avviso è mancata la relazione tra questo intervento e gli investimenti strategici necessari a favorire la rapida transizione ecologica.

D’altra parte, l’uso della tassazione indiretta sostituisce - in genere - i mancati introiti della tassazione diretta, rendendo così indispensabile il suo apporto al fine di una corretta gestione della cosa pubblica; non vediamo all’orizzonte interventi che invertano tale tendenza, necessari soprattutto in fasi recessive o stagnanti dell’economia. A tal fine proponiamo alcune iniziative in sincronia con qualunque provvedimento tampone dell’aumento incontrollato del costo del carburante.

* Avviare un serio controllo del mercato dei carburanti attraverso accordi con le imprese del settore energetico che prevedano prezzi controllati e stabilizzati non solo alla pompa. Chiediamo una seria relazione in merito ai risultati della tassazione degli extraprofitti ed alla motivazione rispetto alla loro entità, nonché a quella del loro impiego.
* Prevedere per il trasporto merci su ruota una rapida riconversione diversificata, realizzando nel frattempo accordi che vedano un allineamento dei costi carburante a Km per le merci sui percorsi nella UE (in particolare area Euro) ed una incentivazione in base ai risparmi previsti dalle imprese.
* Considerando favorevolmente l’esempio del comune di Bari, chiediamo di sostenere gli enti locali per incentivare l’utilizzo del mezzo pubblico e di altri mezzi alternativi/integrativi all’impiego dell’auto privata nel trasporto urbano/extraurbano quotidiano.
* Obbligare/incentivare la riconversione rapida del parco dei mezzi di trasporto pubblico/privato con trazione ad energia rinnovabile attraverso iniziative e progetti cantierabili a breve e medio termine che siano di entità molto superiore a quanto sino ad ora previsto.
* Favorire la stabilizzazione dei costi delle famiglie attraverso un paniere calmierato (soprattutto alimentare), l’innalzamento dell’ISEE per l’accesso ai bonus, la moratoria sui pagamenti delle bollette con un chiaro segnale di salvaguardia dei meno abbienti evitando i distacchi elettricità ed indiduando le morosità incolpevoli.
* Prevedere sin da ora ulteriori misure d’intervento in prosieguo e integrazione delle attuali che vedono nel 31 marzo di quest’anno la scadenza dell’utilizzo del credito in compensazione del bonus energia.

Infine, in merito alla sottile linea che separa il giusto profitto dalle speculazioni ed agli effetti del deprezzamento del denaro, poiché l’inflazione risulta una tassa ulteriore e iniqua per i redditi bassi, ricordiamo le parole utilizzate da Keynes ne *La riforma monetaria (Tract on Monetary Reform): “La dottrina economica dei profitti normali della quale ognuno ha una vaga coscienza è condizione necessaria per giustificare il capitalismo. L’uomo d’affari può essere tollerato solo in quanto i suoi guadagni abbiano qualche rapporto con ciò che, all’ingrosso e in un certo senso, la sua opera ha reso alla società……. La diminuzione del valore del denaro, come scoraggia gli investimenti, così scredita l'impresa."*

Con rispettosi ossequi,

Il Presidente nazionale, Gianni Cavinato 

Il delegato al CNCU, Gianni Santovito 

Il delegato supplente al CNCU, Gianfranco Laccone